

# Sarà attivo dalla prossima settimana: è destinato ai ricoveri programmati

Lo spazio Al San Paolo arriva l'ambulatorio protetto anticontagio di Isabella Maselli. Un ambulatorio "protetto" per il pre-ricovero dei pazienti che saranno sottoposti ad intervento chirurgico. E' il nuovo spazio allestito nell'ospedale San Paolo di Bari, per limitare al minimo i rischi di contagio senza dover mettere piede in ospedale prima del necessario. L'ambulatorio, completamente separato dalle altre aree ospedaliere, sarà attivo da lunedì e consentirà ai pazienti di affrontare in modo sicuro e veloce il delicato momento che precede l'intervento programmato, sottoponendosi in poche ore a esami e visite. Si partirà con la chirurgia senologica, poi con chirurgia generale, plastica, ortopedica e ginecologica e la cardiologia per i ricoveri programmati. "Direzione medica. Ambulatorio pre-ricovero" c'è scritto sull'insegna che segnala l'ingresso del nuovo ambulatorio, dotato di sala d'attesa, accettazione, sale per prelievi, esami diagnostici e visite, deposito per i materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale. Dall'ingresso all'uscita chi entra dovrà igienizzare le mani, sottoporsi a verifica della temperatura corporea, mantenere le distanze, indossare mascherina e guanti, dopo aver effettuato un pre-triage telefonico per la verifica dell'eventuale presenza di sintomatologia Covid-19. Ci sarà un'équipe dedicata composta da due infermieri, un ausiliario socio sanitario, un tecnico radiologo e medici specialisti. "Abbiamo dovuto rivedere completamente la fase di pre-ricovero, concentrando esami e visite in un



unico contenitore, dove è possibile valutare le condizioni del paziente senza che debba mai spostarsi" spiega Nicola De Vivo, coordinatore della direzione medica. L'iter prevede l'esecuzione di esami di laboratorio e strumentali, compreso il tampone rino-faringeo preventivo, "fondamentale - spiegano dalla direzione medica - per evitare l'ingresso del virus in ospedale" e, infine, le visite specialistiche per il nulla osta definitivo all'esecuzione dell'intervento. Entro due giorni, poi, l'unità operativa di competenza richiamerà il paziente per confermare il ricovero, mentre la documentazione sanitaria viaggerà all'interno dell'ospedale, dall'ambulatorio al reparto. "Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, perché partendo dalle limitazioni previste dalle misure anti-Covid abbiamo costruito un percorso virtuoso attorno ai bisogni di salute del paziente e snellito i carichi di lavoro delle unità operative" dice Angela Leaci, direttore medico del San Paolo e direttore del Dipartimento delle direzioni mediche ospedaliere. Un servizio che in futuro potrebbe arricchirsi di nuove funzioni, come la gestione della fase post-ricovero, l'esecuzione di visite di controllo o la rimozione punti di sutura. Novità anche per l'area pre-Covid. Quella al sesto piano, che nella Fase 1 ha gestito circa 460 pazienti provenienti dal pronto soccorso, è stata disattivata. Contestualmente è stato predisposto un reparto adiacente al pronto soccorso con sette stanze di osservazione breve e una "zona grigia" per l'attesa dell'esito del tampone. © RIPRODUZIONE RISERVATA k La ripartenza Il nuovo ambulatorio protetto.